

Un foglio bianco e un pastello: che lo spettacolo cominci

A Cusano le opere di Renzo Francabandera, il ritrattista degli attori

di ALESSANDRO BARCELLA

— CUSANO MILANINO —

«DURANTE uno spettacolo teatrale di Carla Chiarelli al CRT di Milano, a cui assistevo in veste di critico, scattai una fotografia da allegare alla mia recensione, pubblicata il giorno dopo. Immediatamente fui chiamato dall'ufficio stampa che curava lo spettacolo: mi redargui pesantemente ricordandomi di utilizzare per la pubblicazione solo le immagini ufficiali tratte dalla loro cartella informativa». Nasce allora un'idea: riprodurre le immagini dello spettacolo, le scenografie o i volti dei protagonisti attraverso lo schizzo di un pastello, invece che mediante l'obiettivo di una macchina fotografica. È l'avvio fortuito della «seconda vita» di Renzo Francabandera, artista pugliese in mostra fino al 24 aprile prossimo alla Torre dell'Acquedotto di Cusano Milanino. La sua è un'arte istintiva, quasi primordiale. «Il giorno dopo decisi di tornare ad assistere allo spettacolo e invece di una fotografia tracciai un breve schizzo, che pubblicai a corredo del pezzo. Ho un tratto rapidissimo, del quale devo ringraziare il mio maestro Italo Chiodi — spiega ancora Renzo —. Si pensi che con questa tecnica riesco a realizzare anche 50 disegni in una sola sera».

È PROPRIO il maestro racconta dell'allievo: «Ha la capacità di scovare e riportare su carta le emozioni degli sguardi, delle espressioni e dei movimenti degli attori che ritrae». La tecnica pittorica di



VERNICE L'esposizione di Renzo Francabandera, nel tondo in alto, alla Torre dell'Acquedotto di Cusano (Spf)

PEDIGREE Il pittore è cresciuto alla scuola del maestro Italo Chiodi

Renzo Francabandera è una vera performance nella performance. «Arrivo allo spettacolo con i fogli già macchiati, già intristi di tracce elementari di colore, informi — racconta —. Seduto al mio posto, praticamente al buio, aggiungo le linee che andranno poi a trat-

teggiare i volti degli attori in scena. Lavoro con entrambe le mani contemporaneamente, anche stendendo i colori con le dita in un rapporto quasi carnale con la materia. Raramente poi, una volta a casa, ritocco il lavoro fatto».

LA SUA prima mostra data 2007: da allora le opere sono state esposte a Bergamo, Milano, Lugano, e Renzo è diventato illustratore ufficiale del «Napoli Teatro Festival». Tra le 14 opere presso la torre dell'Acquedotto, un sorpren-

dente ritratto di Alessandro Gasman e un omaggio a Franco Quadri, recentemente scomparso. Seguiranno nel 2011 impegni a Milano (una personale voluta dalla curatrice di «D'ars» Grazia Chiesa) e il festival «Per Aspera» di Bologna. «Così come le mie opere sono una testimonianza del teatro — conclude l'artista —, questa Torre dell'Acquedotto, a cui mi sono presentato, è la testimone del teatro della comunità. È dunque importante che io sia venuto proprio tra questi spazi».

PROGRAMMA

«Inauguravamo un anno fa»
Primo compleanno per la Torre dell'Acquedotto

— CUSANO MILANINO —

LA PRIMAVERA sulla scena della Torre dell'Acquedotto, otto gemme incastonano il mini-cartellone dei prossimi due mesi. L'appuntamento principale il 28 aprile: si celebra un anno dal taglio del nastro che ha sancito l'ingresso della compagnia Aia Taumastica nell'ex acquedotto del Milanino. Di certo però, c'è solo la data, «il resto sarà una sorpresa», promettono i direttori Raffaella Bonivento e Massimiliano Cividati. Gli altri appuntamenti si inseriscono nel percorso già tracciato nei primi mesi: copioni alternativi, ricerca, coinvolgimento del territorio. Scelte che alla Torre hanno valso la segnalazione di interesse culturale da parte della Provincia in vista di Expo, il primo titolo conferito fuori dai confini di Milano. Si parte domenica con «Favolatte» (8 e 29 maggio le altre date): le baby letture mattutine saranno un viaggio intorno al mondo, dall'America all'Asia, a bordo di leggende e fiabe dai cinque continenti. La sera sul palco arrivano i Sursum Corda, ricercatissimo ensemble italiano, un mix De Andrè-Capossela, in esclusiva alla Torre con il tour «La porta dietro la cascata».